

COMUNE DI MONTERIGGIONI

Provincia di Siena

**PIANO ATTUATIVO
AREA TU 18 LOC. BADESSINE**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**DOCUMENTO PRELIMINARE
DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ**

Progetto

Fabrizio Milesi

Indagini geologiche

Andrea Capotorti - Geosol S.r.l.

AGOSTO 2022

Indice

INTRODUZIONE	3
1. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI PREVISTI	4
1.1 Rapporti con gli altri strumenti e atti della pianificazione	4
1.1.1 Atti di governo di livello comunale	4
1.1.2 Atti di governo di livello sovracomunale	8
1.2 Interventi previsti	16
1.3 Obiettivi e effetti territoriali attesi	18
2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE	19
2.1 Quadro generale di riferimento	19
2.2 Area di intervento e intorno territoriale di riferimento	20
2.3 Verifica preliminare dei potenziali impatti	23
3. CONCLUSIONI	30

INTRODUZIONE

Il presente Documento preliminare è redatto ai fini della Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010, relativa al Piano attuativo *Area TU 18 Località Badessine*, nel Comune di Monteriggioni (SI), frazione di Badesse.

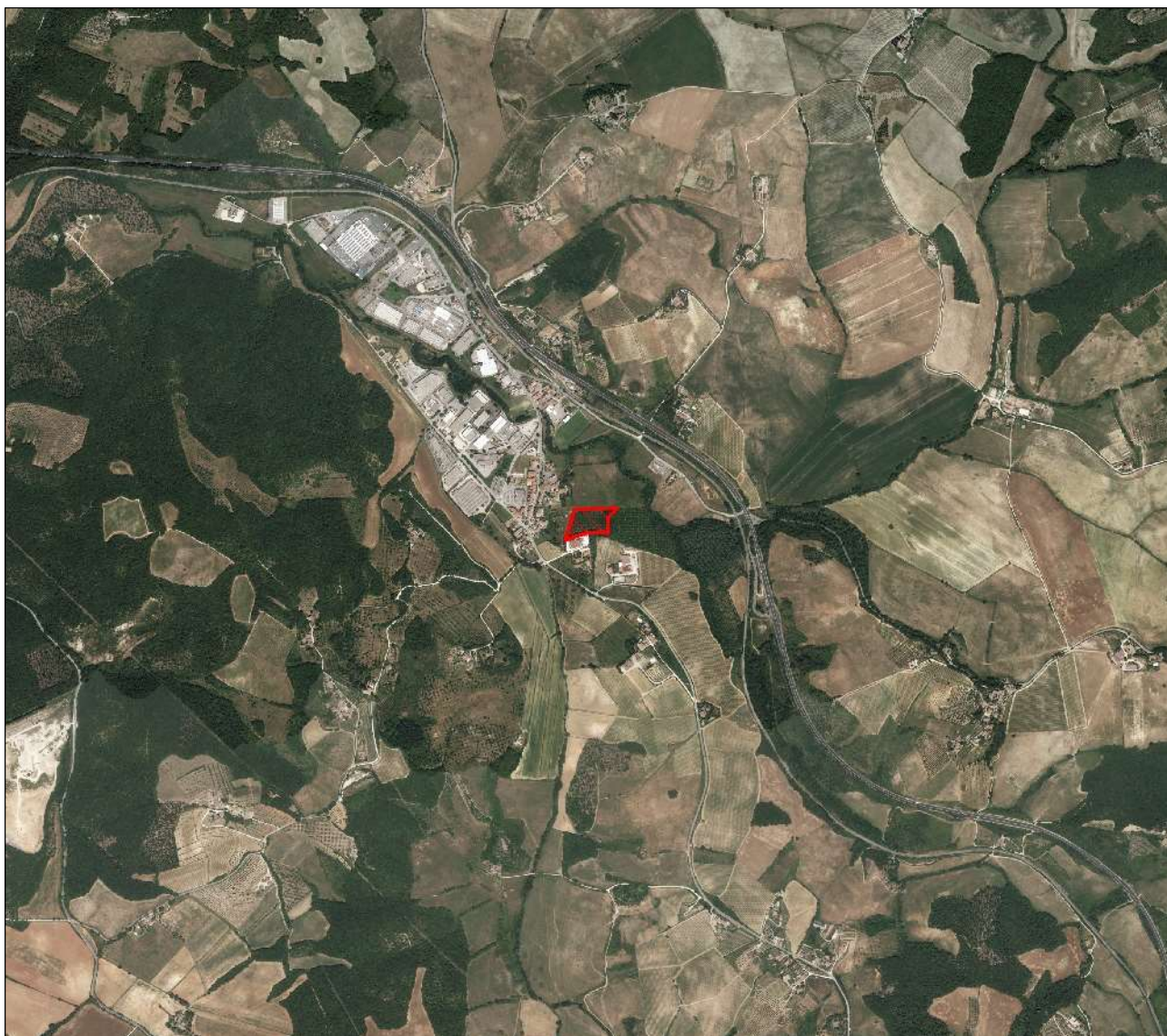
Il procedimento di VAS, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE, è disciplinato dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, *Norme in materia ambientale*, Parte II, Titolo II.

La Regione Toscana ha provveduto a sua volta a disciplinare la materia con L.R. 10/2010 e s.m.i.

Il Piano attuativo in oggetto (di seguito PA) è sottoposto alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali, effettuata dall'Autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22 della L.R. 10/2010, in quanto riconducibile ai casi di cui all'art. 5, comma 3 della stessa legge.

In particolare, il PA si configura quale piano che determina l'uso di piccole aree a livello locale che definisce il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti (L.R. 10/2010 art. 5, c.3, lett. a).

Il presente Documento, redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 alla L.R. 10/2010, riporta una descrizione degli interventi previsti e delle caratteristiche dei potenziali impatti e delle aree interessate, al fine di verificare preventivamente l'eventuale insorgenza di ricadute negative significative sull'ambiente.



*Piano attuativo TU18 Loc. Badessine. Inquadramento territoriale, scala 1:25.000.
Ortofoto 20 cm copyright 2019 Consorzio TeA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI*

1. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

1.1 Rapporti con gli altri strumenti e atti della pianificazione

1.1.1 Atti di governo di livello comunale

Il Comune di Monteriggioni è dotato di Piano Strutturale (di seguito PS) approvato con Del. C.C. n. 21 del 28.04.2004, successivamente variato ai sensi dell'art. 53 della L.R. 01/2005 con Del. C.C. n. 33 del 18.04.2009 e con Del. C.C. n. 13 del 09.04.2014.

Il Comune di Monteriggioni è dotato di Regolamento urbanistico (di seguito RU) redatto ai sensi dell'art. 55 della L.R. 01/2005 e approvato Del. C.C. n. 47 del 14.04.2006; il RU è stato successivamente modificato a seguito dell'approvazione delle varianti di seguito riportate:

- Variante generale al Regolamento Urbanistico approvata con Del. C.C. n. 34 del 18.04.2009;
- Variante di rinnovo quinquennale approvata con Del. C.C. n. 14 del 09.04.2014;
- *"Variante al Regolamento Urbanistico approvata con Delibera C.C. 9 Aprile 2014, n. 14 - Rettifica di errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. 65/2014"*, approvata con Del. C.C. n. 12 del 07.04.2015;
- *"Definizione del Territorio Urbanizzato"* del Comune di Monteriggioni, ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014, approvata con Del. C.C. n. 21 del 27.02.2017;
- *"Variante semplificata per modifiche agli articoli delle NTA del Regolamento Urbanistico vigente relativi al territorio urbanizzato – Variante Normativa"*, approvata con Del. C.C. n. 32 del 09.05.2018.

Il Comune di Monteriggioni ha avviato il procedimento per la redazione del nuovo Piano Strutturale e del primo Piano Operativo ai sensi della L.R. 65/2014 con Del. G.C. N. 94 del 07.07.2020.

Facendo riferimento alle *Disposizioni transitorie* di cui al Titolo IX, Capo I della L.R. 65/2014, nel Comune di Monteriggioni, in forza dell'approvazione della Variante di rinnovo quinquennale sopracitata, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 222 della L.R. 65/2014, *Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014*.

Conseguentemente, le previsioni del RU relative al PA in oggetto conservano la loro efficacia, ai sensi dell'art. 222, comma 2bis della L.R. 65/2014, in forza dell'approvazione della sopracitata *Variante semplificata per modifiche agli articoli delle NTA del Regolamento Urbanistico vigente relativi al territorio urbanizzato*.

Ai sensi dello stesso art. 222, la convenzione relativa al PA in oggetto dovrà essere sottoscritta entro la data del 09.05.2023.

Piano Strutturale

Il PS vigente articola la propria disciplina su quattro livelli di prescrizione.

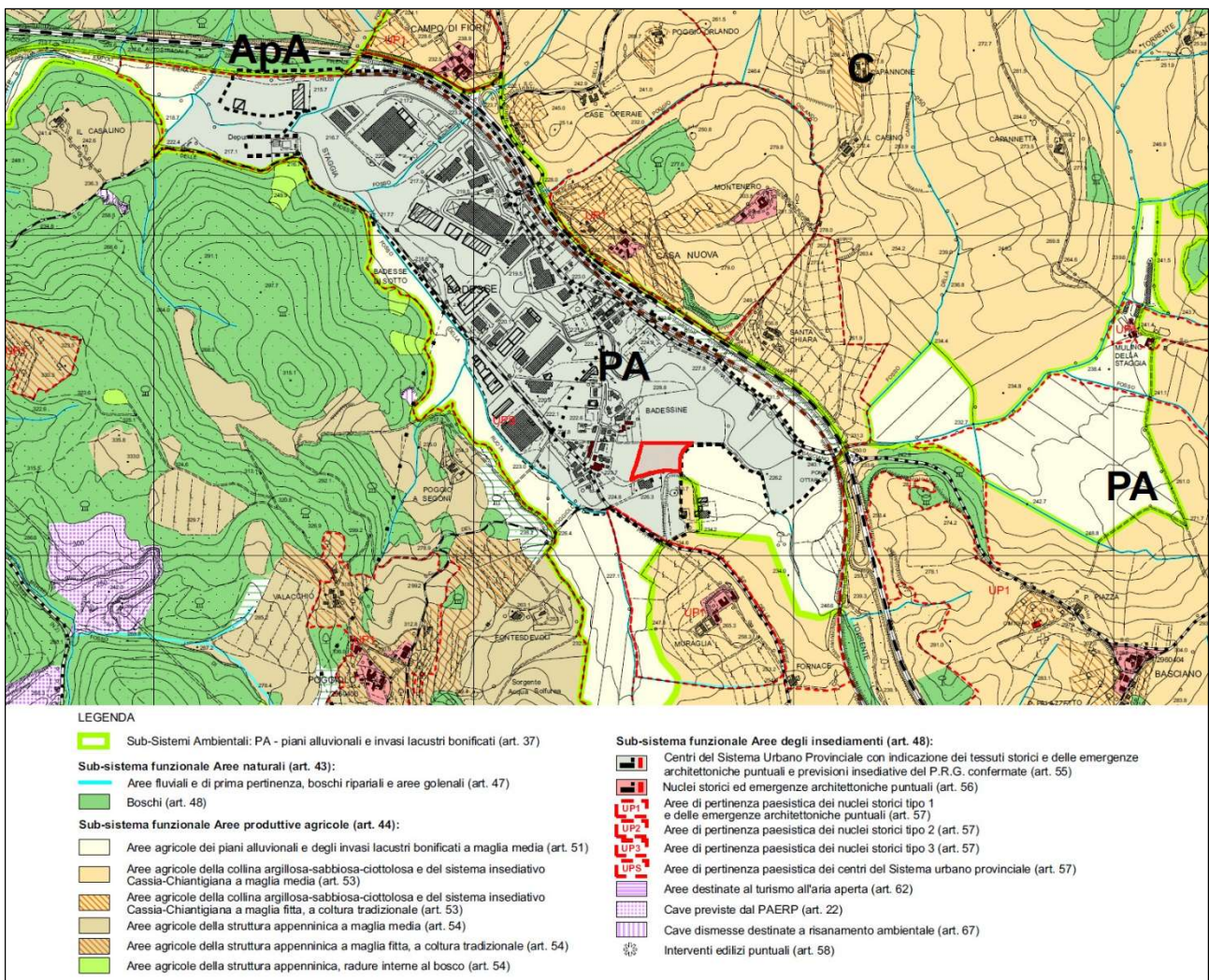
Il primo livello definisce la disciplina relativa alle risorse primarie sull'intero territorio comunale: Suolo e sottosuolo, Acqua, Aria, Flora e fauna, Patrimonio culturale.

Gli altri livelli di prescrizione interessano specifici ambiti corrispondenti alle articolazioni territoriali operate dal PS, che individua sistemi, sottosistemi, unità territoriali organiche elementari (UTOE).

L'area interessata dal PA in oggetto interessa i seguenti ambiti:

- Sistema: Colline plioceniche (art. 36);
- Sottosistema ambientale: PA - Piani alluvionali e invasi lacustri bonificati (art. 37);
- Sottosistema funzionale: Aree degli insediamenti (art. 45);
- UTOE: Centri del Sistema Urbano Provinciale (art. 55).

Il sistema delle Colline plioceniche è costituito in varia misura e distribuzione da litotipi argillosi, sabbiosi e ciottolosi, e si articola in tre settori collinari distinti; l'area interessata dal PA è localizzata nel settore orientale, limitato a ovest dal Fosso della Ruota e dal Torrente Staggia e, a est, dalla strada Chiantigiana. Tra gli obiettivi da perseguire a livello di sistema il PS individua la riqualificazione e il consolidamento funzionale, morfologico e architettonico dei centri abitati esistenti.



PS, Tav. 27 A - Uso e Disegno del Suolo, estratto con indicazione (in rosso) dell'area interessata dal Piano attuativo. Scala 1:10.000.

Il subsistema ambientale dei Piani alluvionali e invasi lacustri bonificati è costituito dal sistema delle acque superficiali e delle aree da esse formate per deposito di materiale alluvionale, caratterizzate dall'aver una relazione più o meno stretta con le acque sotterranee. Esso comprende i fondovalle del Fosso della Ruota, dove è localizzata l'area in oggetto, dell'Elsa, dello Staggia e l'invaso lacustre bonificato di Pian del Lago.

Il PS riconosce a tali aree un rilevante interesse paesaggistico, limitando le attività ammesse, con eccezione delle frazioni di Badesse e di Castellina, a quelle agricole, escursionistiche e a quelle ricreative esistenti.

Il PS individua, quali elementi di fragilità, il rischio da esondazione e la vulnerabilità della falda idrica, prescrivendo il controllo degli inquinamenti, differenziato nelle varie situazioni di sensibilità e il controllo delle superfici impermeabili, che non devono superare in nessun caso, salvo nei nuclei storici e nei tessuti consolidati, il 50% della Sf. Ogni intervento nell'area di fondovalle è subordinato a uno stretto controllo delle ricadute sull'ambiente e a un attento controllo qualitativo degli effetti.

Il subsistema funzionale delle Aree degli insediamenti comprende i Centri del Sistema Urbano Provinciale riconosciuti dal PTCP, le lottizzazioni collinari sature, le aree esistenti e in formazione a prevalente funzione produttiva, gli aggregati e nuclei storici, distinti in tre differenti tipologie.

I Centri del Sistema Urbano Provinciale, che comprendono l'abitato di Badesse, costituiscono una specifica UTOE. Per ciascun centro il PS definisce specifici indirizzi e prescrizioni. Per il centro di Badesse il PS prevede il potenziamento dell'area centrale della frazione con la formazione di addizioni edilizie residenziali che vengano a costituirsi come un ampliamento organico dell'edificato più recente.

Regolamento urbanistico

Il RU, nella versione modificata a seguito della Variante semplificata richiamata (Del. C.C. n. 32/2018), attualmente vigente, ha classificato l'area in oggetto fra le *Aree di trasformazione urbanistica (TU n)*, definite *"aree a destinazione prevalentemente residenziale finalizzate al consolidamento del ruolo delle frazioni maggiori dotate di servizi essenziali, alla riqualificazione e integrazione dei tessuti incoerenti di margine e alla riqualificazione ambientale e paesistica"* (NTA, art. 31, c.1).

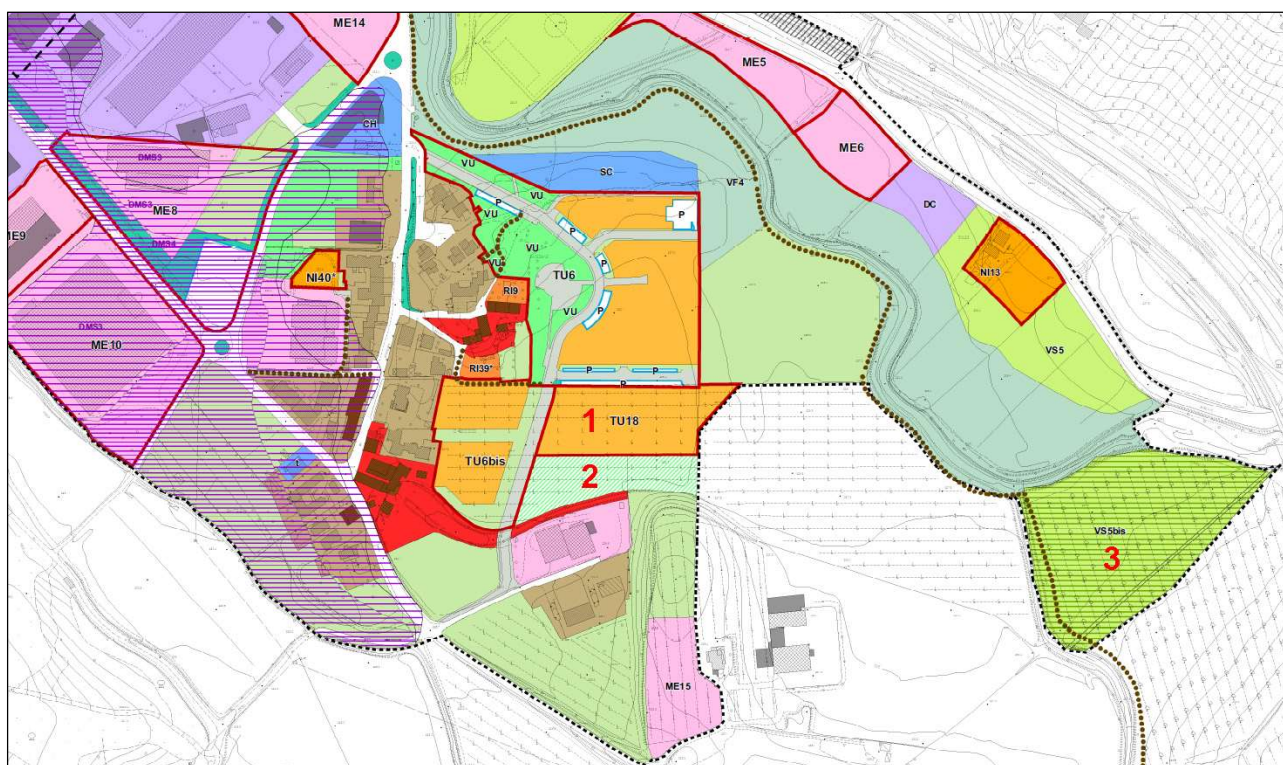
Per ciascuna delle aree così classificate il Regolamento urbanistico definisce una disciplina specifica, che riporta la descrizione dell'intervento e gli obiettivi da conseguire, le invarianti strutturali interessate, le modalità di intervento, i parametri urbanistici e le prescrizioni particolari.

L'area in oggetto, localizzata all'interno del perimetro del centro abitato di Badesse, è identificata dalla sigla TU 18. All'interno di tale area è ammessa la nuova edificazione a destinazione residenziale fino a un massimo di mq 2.300 di SUL, subordinata alla preventiva approvazione di un Piano attuativo.

Oltre all'area così classificata, il RU coinvolge nell'intervento ulteriori aree, come riportato nella planimetria seguente:

- un'area localizzata immediatamente a sud dell'area TU 18 e con essa confinante, classificata dal RU fra le *Aree pubbliche per attrezzature e servizi*, di cui all'art. 36 delle NTA, destinata alla realizzazione e cessione al Comune di verde pubblico e parcheggi;
- un'area localizzata a circa 300 metri a est dell'area TU 18, classificata dal RU fra le *Aree a verde pubblico e sportivo di progetto* (NTA, art. 36, comma 4) e identificata dalla sigla VS5bis, di cui è prescritta la cessione gratuita al Comune senza realizzazione di opere.

Il RU indirizza gli interventi a una definizione ordinata del margine del costruito, considerando l'area destinata alla realizzazione del verde e dei parcheggi quale corridoio paesaggistico tra l'abitato e la campagna ed area di salvaguardia e valorizzazione dell'antica "gora", ormai asciutta, che anticamente alimentava i mulini.



RU, Tav. C5 - *Uso e Disegno del Suolo*, estratto con indicazione delle aree coinvolte nella realizzazione del Piano attuativo. 1- Area destinata alla nuova edificazione residenziale; 2- Area destinata alla realizzazione di standard urbanistici (verde pubblico e parcheggi); 3 – Area da cedere gratuitamente al Comune.

Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)

Le aree interessate dagli interventi in oggetto ricadono all'interno di aree classificate dal PCCA in Classe III - *Aree di tipo misto*.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, limitata presenza di attività artigianali e commerciali e con assenza di attività industriali. Rientrano inoltre in questa classe le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

I valori limite previsti per tali aree sono riportati nella tabella seguente.

	Emissione	Assoluti di immissione	Differenziali di immissione	Qualità	Attenzione riferiti a un'ora
Periodo diurno	55	60	5	57	70
Periodo notturno	45	50	3	47	55

Inoltre, l'area TU 18 risulta confinare, lungo il lato nord, con aree classificate dal PCCA in Classe IV - *Aree di intensa attività umana*.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

I valori limite previsti per tali aree sono riportati nella tabella seguente.

	Emissione	Assoluti di immissione	Differenziali di immissione	Qualità	Attenzione riferiti a un'ora
Periodo diurno	60	65	5	62	75
Periodo notturno	50	55	3	52	60

Gli interventi previsti, per caratteristiche e localizzazione, risultano compatibili con la classificazione operata dal PCCA e con i relativi parametri di sostenibilità.

1.1.2 Atti di governo di livello sovracomunale

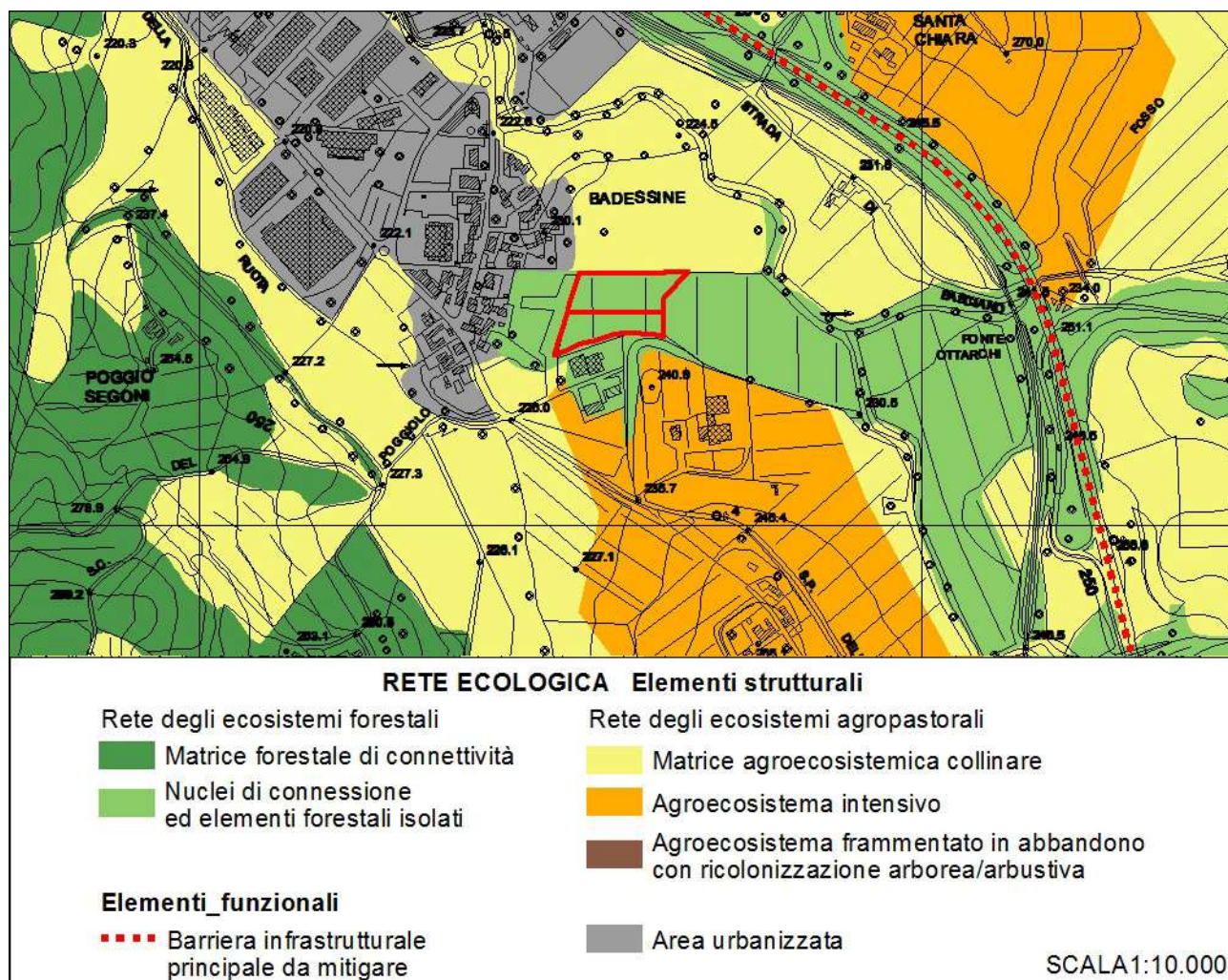
Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR)

Si riporta di seguito una sintesi ricognitiva delle Invarianti strutturali, degli Ambiti di paesaggio e dei Beni paesaggistici interessati dagli interventi in oggetto e delle relative disposizioni definite dalla disciplina statutaria del PIT-PPR

Invarianti strutturali

Per quanto riguarda l'Invariante I, *Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'abitato di Badesse ricade interamente all'interno del sistema morfogenetico di *Fondovalle* (FON), che ricomprende le pianure alluvionali, in questo caso costituite da depositi alluvionali dei letti fluviali attuali (Torrente Staggia, Torrente Carpella e Fosso della Ruota), prevalentemente costituiti da ghiaie e sabbie, con livelli limosi localizzati lungo i corsi fluviali. Quali indicazioni per le azioni relative al sistema, il PIT indirizza a limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Dal punto di vista naturalistico l'ambito è caratterizzato dall'ecosistema agropastorale *Matrice ecosistemica collinare* (Invariante II, *Caratteri ecosistemici del paesaggio*), a dominanza di seminativi, con bassa presenza di elementi vegetali lineari o puntuali, con episodi poco diffusi e isolati di abbandono e conseguente ricolonizzazione arbustiva e presenza di vigneti specializzati a carattere intensivo.



Caratteri ecosistemici del paesaggio. Elaborazione grafica dei dati disponibili sul portale Geoscopio della Regione Toscana. Base cartografica: CTR scala 1:10.000 (Volo 2010).

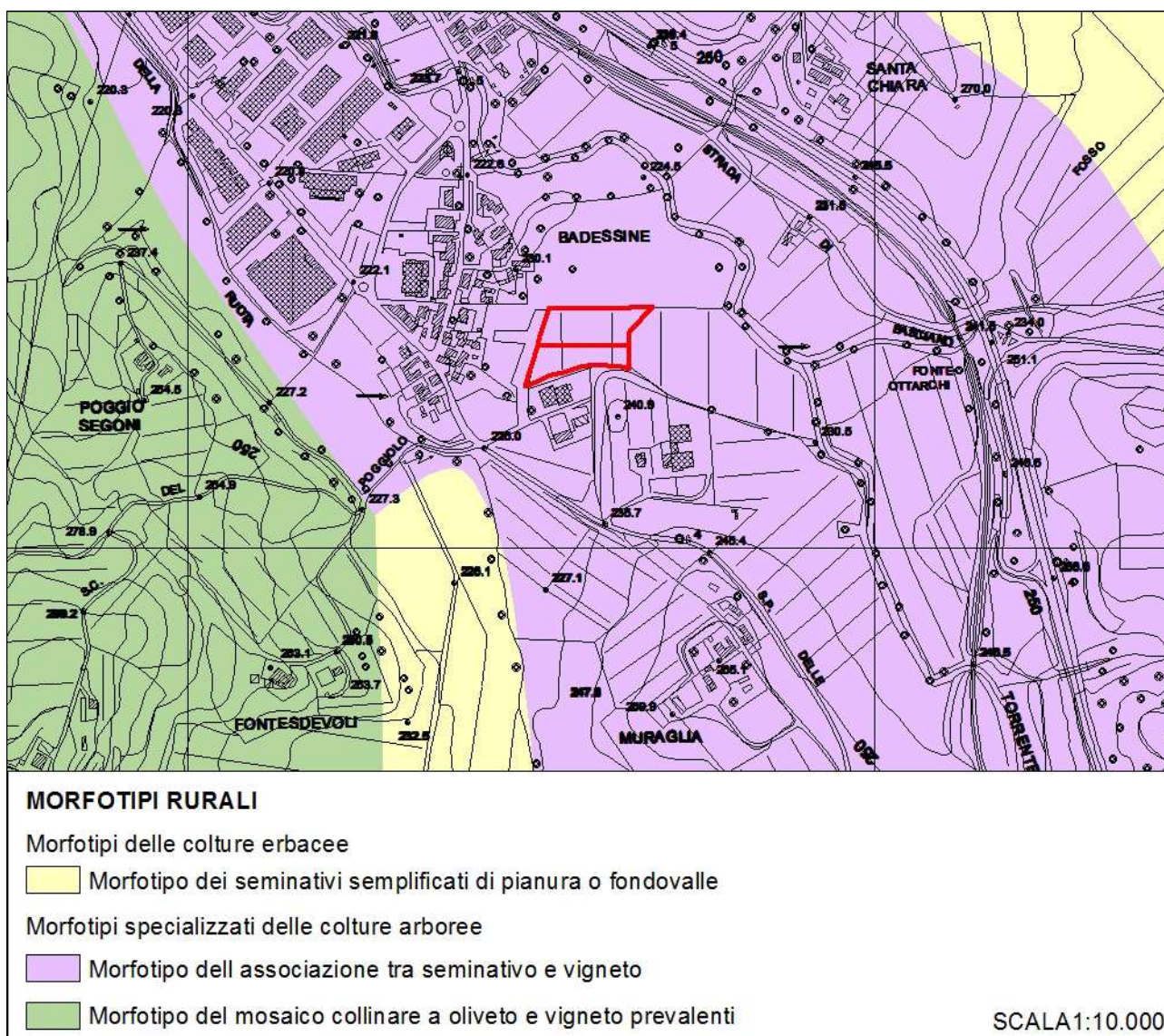
Tra le indicazioni per le azioni definite dal PIT-PPR per il morfotipo, risultano riferibili all'ambito territoriale in oggetto:

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato diffuso e delle infrastrutture;
- Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.

La rete degli ecosistemi forestali si compone della vasta *Matrice forestale a elevata connettività* che si estende in direzione sudovest a congiungersi con il *Nodo forestale secondario* della Montagnola senese e dai *Nuclei di connessione e elementi forestali* isolati presenti principalmente lungo il raccordo autostradale Firenze - Siena. L'asse viario è indicato dal PIT-PPR quale barriera infrastrutturale da mitigare.

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzata dal morfotipo n. 5. *Morfotipo insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare* (Articolazione territoriale 5.9 *Colline di Siena*), imperniato sulla polarità urbana di Siena, fulcro centrale dell'ambito e elemento di raccordo tra le colline sabbiose del Chianti, la Montagnola, le masse del Berardenga e le Crete.

La frazione di Badesse si caratterizza per la vocazione prettamente produttiva-industriale, nata a partire dal secondo dopoguerra e sviluppatasi a seguito della realizzazione del raccordo autostradale nel 1964.



Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali. Elaborazione grafica dei dati disponibili sul portale Geoscopio della Regione Toscana. Base cartografica: CTR scala 1:10.000 (Volo 2010).

L'insediamento si sviluppa parallelamente all'asse stradale, presentando caratteristiche certamente riconducibili al morfotipo T.P.S.1. *Tessuto a proliferazione produttiva lineare*. Il piccolo centro abitato, localizzato all'estremità sudovest dell'insediamento produttivo, presenta un tessuto puntiforme sviluppatosi lungo strada che ha 'inglobato' il piccolo nucleo storico posto a sud, alcune case coloniche e qualche edificio isolato del primo '900.

Per quanto riguarda l'Invariante IV, *Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali*, l'area ricade all'interno del *Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto*, presente su morfologie collinari addolcite o su superfici pianeggianti e caratterizzato dall'associazione tra colture a seminativo e a vigneto, sovente esito di processi recenti di ristrutturazione agricola e paesaggistica, dove le tessere coltivate si alternano in una maglia di dimensione medio-ampia o ampia nella quale i vigneti di impianto recente hanno rimpiazzato le colture tradizionali.

Tra le indicazioni per le azioni definite dal PIT-PPR per il morfotipo rispetto al sistema insediativo, risultano riferibili all'ambito territoriale in oggetto:

- tutelare il sistema insediativo storico evitando alterazioni della sua struttura d'impianto;
- nei contesti a più forte pressione antropica, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, saldatura lineare dei centri abitati ed erosione del territorio.

La ricognizione svolta in relazione alle invarianti strutturali coinvolte non ha evidenziato specifici profili di incoerenza con la disciplina definita dal PIT-PPR.

Gli interventi previsti, pur prefigurando un consumo di suolo non urbanizzato, a fronte dell'entità relativamente contenuta, della localizzazione strategica ai fini del consolidamento del centro abitato e di una migliore definizione e qualificazione del margine urbano, nonché delle prescrizioni previste dal RU ai fini della mitigazione degli effetti ambientali, attraverso la creazione di un'area verde con funzioni di corridoio ecologico e il divieto alla realizzazione di volumetrie interrate o seminterrate, forniscono un quadro che si ritiene ragionevolmente di sostanziale compatibilità con quanto disposto dallo strumento regionale.

Ambiti di paesaggio

Il comune di Monteriggioni è ricompreso nell'Ambito di paesaggio 14 - *Colline di Siena*, che comprende anche i Comuni di Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Rapolano Terme, Siena e Sovicille.

L'ambito si struttura in tre tipologie di paesaggio: le Crete, che ne costituiscono la caratterizzazione principale; le colline sabbiose o stratificate circostanti (la porzione meridionale del Chianti ed i rilievi al limite orientale dell'ambito), con mosaici di aree forestali, seminativi e diffusi vigneti; il sistema collinare e alto collinare densamente boscato della parte sud ovest, segnato da un generale aumento dei livelli di naturalità e dalla conservazione di paesaggi agro-pastorali tradizionali.

L'impianto insediativo ha al centro la città di Siena, la cui localizzazione sullo spartiacque ha determinato una posizione chiave nel sistema di comunicazioni. Attraversata dalla Francigena, asse generatore del sistema insediativo e dello sviluppo urbano ed economico-politico della città e dei borghi di origine medievale (Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Buonconvento), da Siena si diramano in modo radiocentrico le strade principali, lungo il cui tracciato si è sviluppata la maggior parte degli insediamenti residenziali e industriali. Particolarmente accentuata, in direzione della Val d'Elsa e della Val d'Arbia, l'espansione delle frazioni e dei nuclei urbani posti a corona intorno al capoluogo; in buona parte caratterizzati da sfrangiamento dei margini urbani e con tendenza alla dispersione insediativa, le espansioni residenziali e produttive dei centri lungo la S.R. n.2 Cassia e nella Montagnola senese.

Di seguito si riporta una sintesi schematica dei profili di coerenza degli interventi previsti con gli obiettivi e le direttive correlate definite dal PIT-PPR nella scheda d'ambito¹.

Obiettivo 1	
Tutelare i valori paesaggistici della città di Siena, del suo territorio e delle Masse della Berardenga, costituiti dalle relazioni tra un sistema insediativo denso e ramificato di centri, nuclei ed emergenze storico-culturali disposti sui crinali, il mosaico tradizionale delle colture arboree e un complesso sistema di valori geomorfologici ed ecologici	
Direttive correlate	Profili di coerenza
1.1 - evitare i processi di urbanizzazione diffusi lungo la viabilità principale e secondaria e lo sfrangiamento del tessuto urbano, anche attraverso la riqualificazione del margine della città e il mantenimento dei varchi ineditati esistenti, e contrastare interventi edilizi che possano ostacolare la fruizione visiva da e verso Siena [...].	Gli interventi previsti non determinano un'urbanizzazione diffusa lungo la viabilità principale e secondaria e lo sfrangiamento del tessuto urbano. Al contrario, il progetto affronta il tema di riduzione dell'effetto di sfrangiamento rilevabile nella parte sud della frazione di Badesse, configurandosi quale elemento di consolidamento della parte centrale dell'abitato e di migliore definizione e qualificazione del margine urbano, garantendone la 'porosità', attraverso una impostazione finalizzata al mantenimento e rafforzamento delle relazioni tra abitato e intorno rurale.
1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.	Si ritiene che le scelte dei tipi edilizi, la semplicità dell'impostazione planivolumetrica, il mantenimento di varchi interni all'edificato e la sistemazione di un'area verde con finalità di corridoio ecologico garantiscano una sostanziale coerenza con il contesto paesaggistico di riferimento.
1.5 - tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/testimoniale o di carattere tradizionale e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale;	Gli interventi previsti non sono suscettibili di modifiche dell'integrità morfologica e architettonica dei manufatti edilizi di valore storico/testimoniale o di carattere tradizionale presenti nel contesto e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale.
1.9 - negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma, dimensione e localizzazione.	Si ritiene pertinente quanto già espresso in relazione ai punti precedenti.

Beni paesaggistici

Le aree in oggetto ricadono all'interno dell'area di interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. lgs. 42/2004 *Zone Di Basciano, Poggiolo e Pian del Lago site nel Comune di Monteriggioni*, sottoposte a vincolo paesaggistico ex legge 1497/39 per Decreto (G.U. 196/1975) con la seguente motivazione: *"la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il vincolo della zona collinare che interviene sulle prime propaggini del Chianti, nel territorio a nord di Siena, tende a riconoscere degno di particolare tutela il comprensorio relativo ai due caratteristici rilievi collinari di Basciano e del Poggiolo divisi dall'ampia vallata solcata dal Torrente Staggia. Caratteristica notevole della località è costituita anche dalla presenza degli antichi insediamenti abitati omonimi e dalle innumerevoli tipiche case rurali distribuite nel territorio che restano incorniciati mirabilmente in comprensori, a volte boscosi, a volte coltivati e ricchi della tipica vegetazione agricola toscana, quali vigneti ed oliveti. Tale ambiente, insigne anche per la tradizione, si configura senza soluzioni di*

¹ Nello schema sono riportati i contenuti ritenuti pertinenti rispetto alle caratteristiche e alla localizzazione degli interventi previsti.

continuità con il rimanente contesto circostante ad esso coordinato ed omogeneo nei valori caratteristici del paesaggio, il cui pubblico godimento panoramico rimane assicurato da molti punti di vista. Già le località a sud e ad ovest sono vincolate ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e con l'inserimento nella presente proposta anche della località di Pian del Lago si viene ad individuare quel comprensorio omogeneo, uno dei più delicati e caratteristici della campagna senese, meritevole di particolare tutela nel suo insieme.”

Le aree in oggetto non risultano interessare direttamente *Aree tutelate per legge* di cui all'art. 142 del D. lgs. 42/2004. Si segnala la presenza, in contiguità con il margine sud delle aree interessate dagli interventi, di lingue boscate presenti lungo la vecchia “gora” che risultano sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D. lgs. 42/2004.

Al fine di escludere potenziali interferenze negative con tali aree, il progetto prevede il mantenimento di una fascia di rispetto della profondità di 10 metri, finalizzata alla tutela e al potenziamento della vegetazione presente lungo la “gora” e concepita quale ambito da destinare alla rinaturalizzazione controllata.

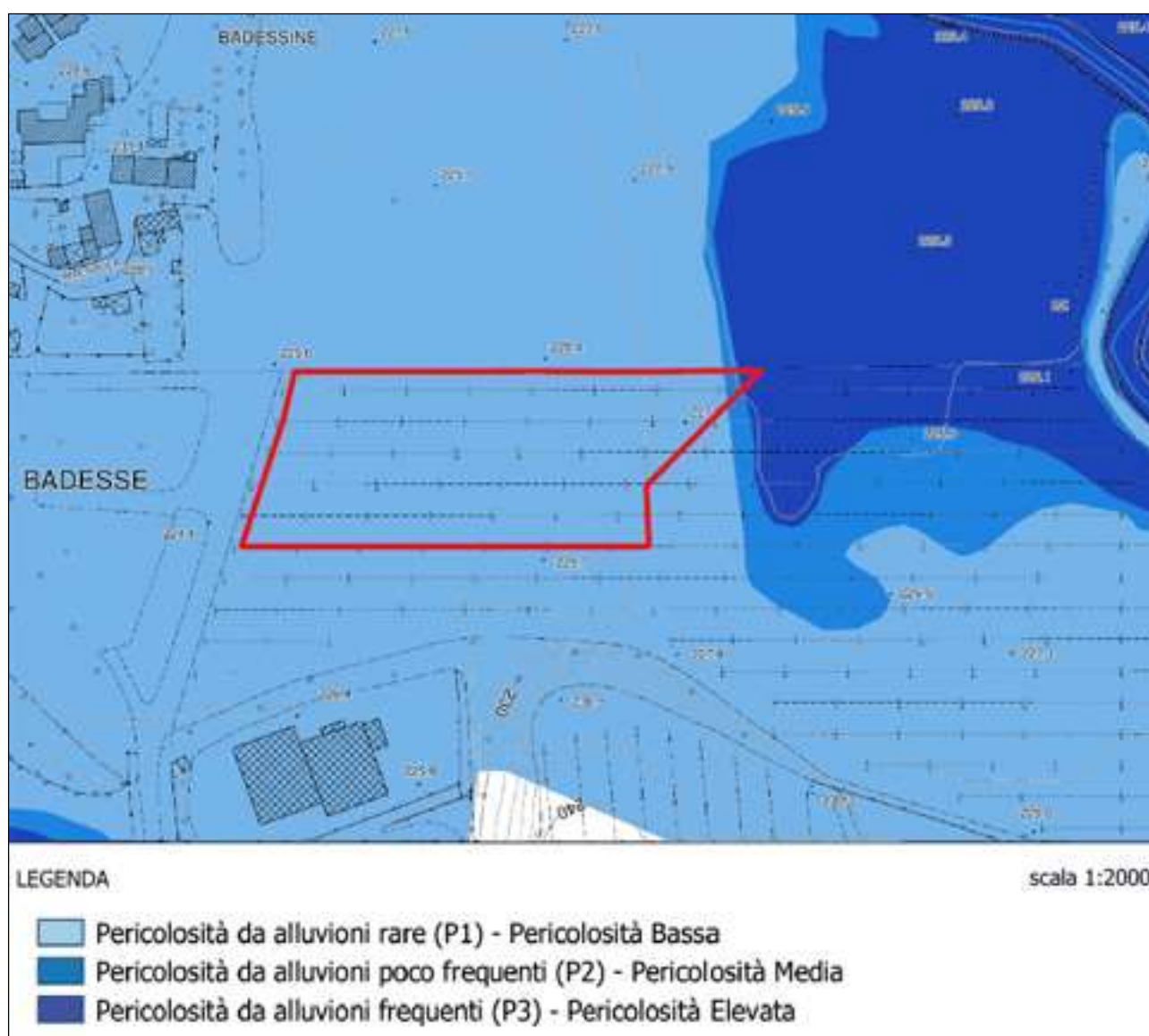
Di seguito si riporta una sintesi schematica dei profili di coerenza degli interventi previsti con le prescrizioni contenute nella scheda di vincolo (PIT-PPR, Sez. 4, *disciplina degli immobili e delle aree di interesse pubblico*).

Strutture del paesaggio e relative componenti	Coerenza con le relative prescrizioni
1. Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	<p>Gli interventi previsti non interessano doline o componenti del carsismo superficiale.</p> <p>Non si prevedono interventi di mitigazione del rischio idraulico.</p>
2. Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)	<p>Gli interventi previsti non interessano elementi vegetali lineari dell'infrastrutturazione ecologica, né la vegetazione ripariale o gli ecosistemi fluviali e non sono suscettibili di aumentare i livelli di artificialità e di impermeabilizzazione dei suoli nelle aree di pertinenza fluviale. Gli interventi previsti non interessano aree di riconosciuto valore naturalistico.</p>
3. Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	<p>Gli interventi previsti non sono suscettibili di incidere sull'assetto morfologico del tessuto urbano e degli spazi aperti di impianto storico e dovranno garantire l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale.</p> <p>Il progetto prevede la contestuale salvaguardia e valorizzazione dell'antica “gora”, ormai asciutta, che anticamente alimentava i mulini.</p> <p>Il progetto dovrà garantire il mantenimento di ampie superfici permeabili.</p> <p>Il RU indirizza gli interventi considerare l'area destinata alla realizzazione del verde e dei parcheggi quale corridoio paesaggistico tra l'abitato e la campagna, al fine di garantire la connessione delle aree verdi interne e/o a margine dell'edificato con la struttura di impianto rurale presente.</p> <p>Gli interventi previsti non interessano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ville, complessi monumentali e relativi parchi, orti e giardini, edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato. - la trama viaria storica; - i con i con i bersagli visivi.

	<p>Il progetto dovrà garantire che gli interventi siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>Gli interventi previsti non sono suscettibili di precludere l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità e non costituiscono nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
<p>4. Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>Gli interventi previsti non sono suscettibili di interferire negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p>

Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA)

Si riporta di seguito un estratto della cartografia relativa alle classi di rischio di esondazione definite dal PGRA dell'Appennino Settentrionale e la relativa interazione con le aree destinate alla nuova edificazione.



Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)

Si riporta di seguito una sintesi schematica delle verifiche di coerenza svolte in relazione alla disciplina statutaria del PTCP.

Disciplina PTCP	Profili di coerenza
ACQUA (Art. 10.1)	<p>In relazione al risparmio della risorsa idrica, il progetto prevede la realizzazione di impianti di recupero e riuso delle acque meteoriche, opportunamente dimensionati, così come il ricorso a dispositivi economizzatori d'acqua (riduttori di flusso, cassette a scarico controllato, ecc.).</p> <p>Le aree interessate dagli interventi ricadono all'interno di aree sensibili di classe 2 di cui all'art. 10.1.3 della Disciplina del PTCP. Il progetto evita il ricorso a scavi profondi, escludendo la realizzazione di volumetrie interraste anche solo parzialmente.</p> <p>Le aree interessate dagli interventi non interessano aree di salvaguardia delle opere di captazione destinate al consumo umano ed all'uso termale.</p>
ARIA (Art. 10.2)	<p>Le valutazioni svolte in questa sede hanno rilevato impatti compatibili, se non trascurabili, in termini di potenziale inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico.</p>
ENERGIA (Art. 10.3)	<p>Si ritiene che il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di efficienza e risparmio energetico previste per le nuove costruzioni garantisca un impatto sostanzialmente trascurabile rispetto ai consumi energetici e sicuramente positivo in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>
BIODIVERSITÀ (Art. 10.5)	<p>L'ambito territoriale di riferimento si presenta sostanzialmente antropizzato. Gli unici elementi del contesto che presentano carattere di prevalente naturalità sono rappresentati dalle fasce ripariali dei torrenti Staggia e Carpella e dalle lingue boscate presenti lungo la vecchia "gora". Gli interventi previsti non sono suscettibili di interessare direttamente tali elementi. Il progetto prevede il mantenimento di una fascia di rispetto della profondità di 10 metri, finalizzata alla tutela e al potenziamento della vegetazione presente lungo la "gora" e concepita quale ambito da destinare alla rinaturalizzazione controllata.</p>
SUOLO (Art. 10.6)	<p>Gli interventi previsti non interessano geositi.</p> <p>Gli interventi determinano il consumo di suolo non edificato per una superficie pari a circa m² 7.700. Il progetto prevede la messa in atto di specifiche azioni finalizzate a mitigare gli impatti sulla risorsa: il mantenimento di una superficie permeabile non inferiore al 50% nell'area destinata alla realizzazione dei nuovi fabbricati; la realizzazione di impianti di recupero e riuso delle acque meteoriche.</p>
INSEDIAMENTI (Art. 11)	<p>Gli interventi previsti non determinano forme frammentate e polverizzate, dispersioni insediative urbane nel territorio rurale, saldature fra centri dotati di propria configurazione, crescite lineari lungo la viabilità, modelli insediativi in contrasto con i principi identificativi esistenti e consolidati, con gli andamenti morfologici, con la percezione degli elementi significativi del paesaggio, nonché linguaggio urbanistico-edilizio urbano in territorio rurale.</p> <p>Si ritiene che gli interventi previsti siano correttamente dimensionati e compatibili con le dinamiche demografiche rilevate, anche a fronte del fatto che il patrimonio edilizio esistente a destinazione abitativa nella frazione di Badesse risulta interamente utilizzato.</p> <p>Le valutazioni svolte evidenziano un quadro di sostanziale sostenibilità in riferimento ai parametri individuati all'art. 11.4 della Disciplina del PTCP.</p>

<p>PAESAGGIO (Art. 13)</p>	<p>Il Piano attuativo è subordinato alla verifica formale della sua coerenza con la disciplina paesaggistica sovraordinata, da svolgersi in sede di un'apposita conferenza di servizi, prevista ai sensi dell'art. 23 della disciplina del PIT-PPR. In questo senso, visto il carattere preliminare delle presenti valutazioni, queste sono state svolte in termini di ricognizione generale delle caratteristiche e dei valori paesaggistici presenti, finalizzata a evidenziare la presenza di eventuali criticità, rimandando alle fasi successive i necessari approfondimenti.</p> <p>La ricognizione svolta rispetto alla disciplina paesaggistica del PIT-PPR (cfr. par. 1.1.2) non ha evidenziato il sussistere di profili di incompatibilità con tali disposizioni.</p> <p>L'intervento è localizzato in contiguità con i tessuti esistenti e concorre all'obiettivo generale previsto dagli strumenti comunali di potenziamento dell'area centrale della frazione, senza introdurre modifiche alla tessitura agraria.</p> <p>L'area di intervento non ricade all'interno di aree di pertinenza degli aggregati o dei Beni storico-architettonici classificati dal PTCP.</p> <p>Il progetto degli spazi aperti è concepito in termini potenziamento e qualificazione delle relazioni fra spazio urbano e paesaggio aperto, attraverso il mantenimento di varchi interni all'edificato, la sistemazione di un'area verde con finalità di corridoio ecologico, la realizzazione di un filare alberato con funzione di definizione del nuovo margine urbano e di qualificazione del sentiero esistente in contiguità del confine nord del comparto, considerato strategico per la sua funzione di collegamento diretto fra l'abitato esistente e il fiume, il mantenimento di una fascia di rispetto della profondità di 10 metri, concepita quale ambito da destinare alla rinaturalizzazione controllata, finalizzata alla tutela della vecchia 'gora', garantendo una sostanziale coerenza con il contesto paesaggistico di riferimento.</p>
----------------------------	--

1.2 Interventi previsti

Il RU vigente, come riportato nel precedente par. 1.1.1, prevede per l'area in oggetto la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale subordinata all'approvazione di uno specifico Piano attuativo, con contestuale realizzazione e cessione al Comune di opere di urbanizzazione (verde pubblico e parcheggi) e cessione gratuita di un'ulteriore area non direttamente interessata dagli interventi previsti.

Per la realizzazione dell'intervento, il RU definisce i seguenti parametri²:

- Superficie edificabile (SE): non superiore a m² 2.300;
- Volume edificabile (VE): non superiore a m³ 6.900;
- N. massimo di piani fuori terra: 3 compresi garage, con altezza interpiano compresa fra m 3,00 e m 3,30;
- Tipologie edilizie ammesse: villette isolate o a schiera;
- L'indice di copertura (IC) non potrà essere superiore al 50% del lotto edificabile e dovrà essere garantita una superficie permeabile (SP) non inferiore al 25% della superficie del lotto edificabile.

Non è ammessa la realizzazione di autorimesse e cantine interrato.

La quota del piano terreno non potrà essere superiore a cm 80 rispetto alla quota del marciapiede.

Dovranno essere realizzati parcheggi privati nella misura prevista dall'art. 2 della Legge 122/1989 e, comunque, per un numero di posti auto non inferiore al doppio del numero degli alloggi realizzati.

È prescritta la realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche e di una rete di distribuzione delle medesime per l'uso irriguo.

La soluzione progettuale proposta, improntata alla massima semplicità dell'impianto urbanistico e dettata sostanzialmente dalla conformazione dell'area di intervento e dalla sua localizzazione in rapporto ai tessuti urbani esistenti, con l'obiettivo di contenere l'estensione delle aree da destinare all'infrastrutturazione, prevede la realizzazione della viabilità di servizio in corrispondenza dell'asse est-ovest del comparto.

La strada, dotata di marciapiedi e di parcheggi disposti parallelamente su entrambi i lati, è conclusa sul lato est da un ulteriore parcheggio dotato di una piccola rotonda per agevolare l'inversione di marcia.

La tipologia edilizia prescelta è quella del villino bifamiliare isolato e disposto su due piani. Si è ritenuto che tale tipologia, seppur meno compatta rispetto al ricorso a una soluzione che prevedesse la realizzazione di tipologie a schiera, trovasse maggiore corrispondenza con le caratteristiche dell'abitato esistente, in particolare in relazione alle potenzialità di evitare la costituzione di una cortina edilizia continua e di ridurre l'effetto di serialità, consentendo comunque il conseguimento di un'elevata percentuale delle superfici permeabili e il mantenimento di varchi fra i fabbricati con funzione di connessione ecologica e di migliore integrazione con il contesto.

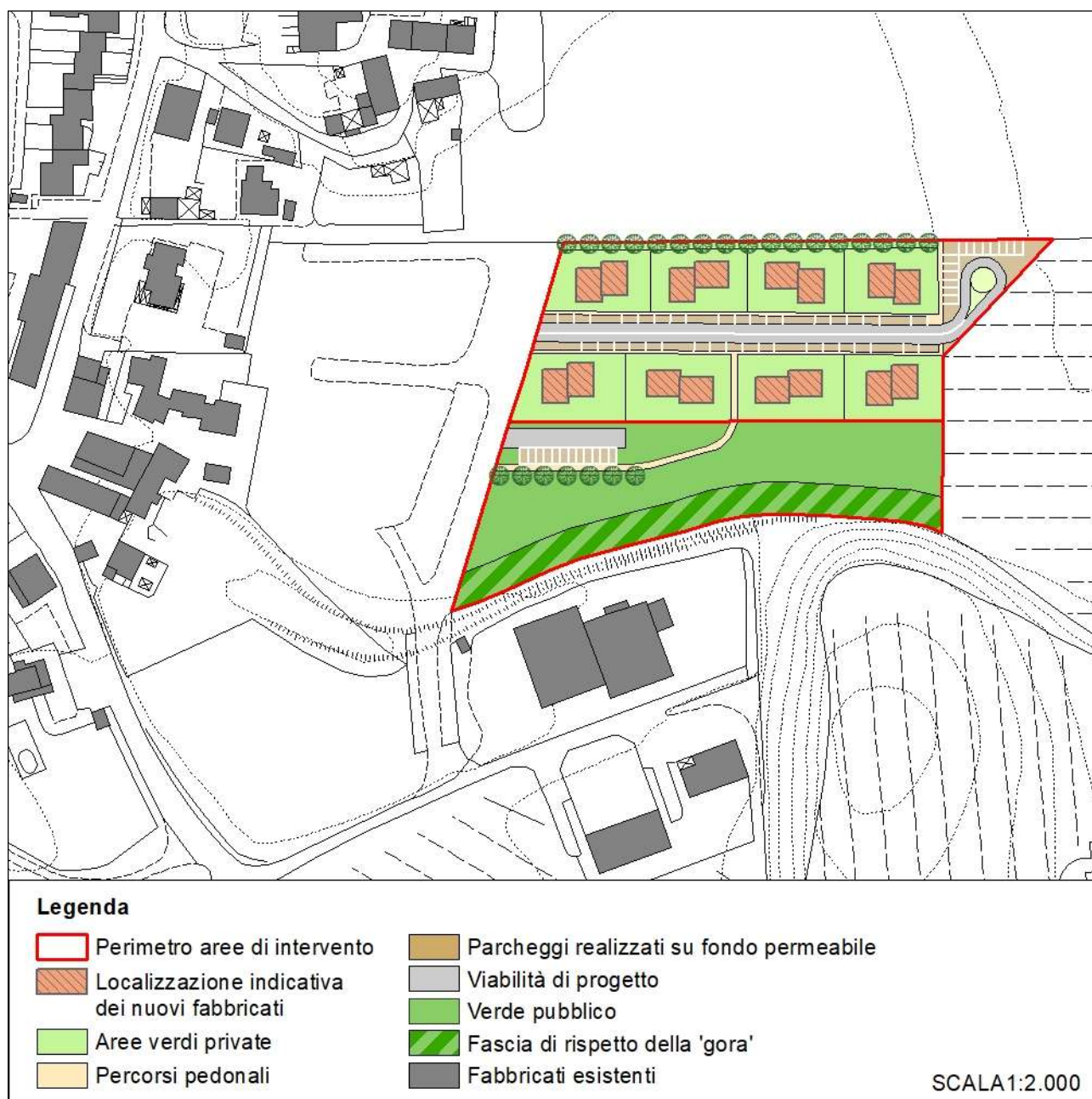
L'intervento prevede la costituzione di otto fabbricati, suddivisi equamente lungo la viabilità, per un totale di 16 unità abitative con taglio medio pari a circa mq 140 di SE e dotate di spazi pertinenziali indipendenti.

Il progetto prevede l'arretramento del limite delle aree pertinenziali dei fabbricati realizzati lungo il versante nord, al fine di consentire la realizzazione di un filare alberato con funzione di definizione del nuovo margine urbano e di qualificazione del sentiero esistente in contiguità del confine nord del comparto, considerato strategico per la sua funzione di collegamento diretto fra l'abitato esistente e il fiume, anche in previsione della costituzione di un parco fluviale, prefigurata dagli strumenti urbanistici vigenti.

² I parametri riportati fanno diretto riferimento ai contenuti di cui al DPGR 24 luglio 2018, n. 39/R in luogo di quanto riportato nel RU vigente, che non risulta adeguato a tali contenuti. In questo caso, si è ritenuto ragionevole trovare una corrispondenza tra i parametri riportati dal RU (Superficie Utile lorda, Volume massimo, Rapporto di copertura) con le definizioni relative rispettivamente alla Superficie edificabile (SE), al Volume edificabile (VE) e all'Indice di copertura (IC), riportate dal Regolamento regionale.

Il progetto prevede, inoltre, la costituzione di un varco funzionale al collegamento pedonale con l'area di verde pubblico prevista nella parte sud.

L'area destinata alla realizzazione degli standard urbanistici prevede la realizzazione di un piccolo parcheggio pubblico, comunque eccedente la quantità minima prevista in merito al soddisfacimento degli standard previsti dalle norme vigenti, localizzato nella parte nordovest dell'area, in contiguità con il nuovo insediamento. Il progetto prevede il mantenimento di una fascia di rispetto della profondità di 10 metri, finalizzata alla tutela della 'gora'. Tale fascia è concepita quale ambito da destinare alla rinaturalizzazione controllata, anche attraverso l'integrazione della vegetazione esistente e eventuali interventi di sistemazione, da eseguirsi necessariamente facendo specifico riferimento ai criteri e alle tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica. Nella parte restante, si prevedono interventi minimi di sistemazione delle aree, da mantenere a prato alberato, attraverso la creazione di sentieri di collegamento e la moderata installazione di manufatti privi di rilevanza edilizia quali panchine, giochi per bambini, area fitness, area picnic, finalizzati a consentire una fruizione pubblica compatibile con il carattere di prevalente naturalità dell'area.



Planimetria schematica degli interventi previsti. Scala 1:2.000

Sintesi dei dati dimensionali di progetto

Superficie territoriale (ST)	mq 12.679
Superficie fondiaria (SF)	mq 7.429
Superficie area destinata a standard	mq 5.250
Parcheggi pubblici	mq 450
Verde pubblico	mq 3.025
Fascia di rispetto della "gora"	mq 1.775
Superficie edificabile (SE)	mq 2.300
Volume edificabile (VE)	mc 6.900
N. Unità abitative	16
Superficie permeabile	> 50% SF
Parcheggi pertinenziali	> 32 posti auto

1.3 Obiettivi e effetti territoriali attesi

Il progetto concorre all'obiettivo generale previsto dagli strumenti comunali di potenziamento dell'area centrale del centro abitato di Badesse.

Il progetto affronta il tema della riduzione dell'effetto di sfrangiamento rilevabile nella parte sud della frazione, configurandosi quale elemento di consolidamento della parte centrale dell'abitato e di migliore definizione e qualificazione del margine urbano, garantendone la 'porosità', attraverso una impostazione finalizzata al mantenimento e rafforzamento delle relazioni tra abitato e intorno rurale.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE

2.1 Quadro generale di riferimento

Il RU del Comune di Monteriggioni ha effettuato la procedura di VAS ai sensi della L.R. 10/2010; pertanto, il presente documento è stato redatto prendendo a riferimento i contenuti del relativo *Rapporto ambientale*, redatto nel 2014 contestualmente alla Variante di rinnovo quinquennale dello strumento della pianificazione urbanistica comunale.

Per la definizione del quadro delle risorse ambientali e delle relative componenti prese in considerazione nella presente valutazione, si è fatto riferimento alla seguente Tabella, riportata nel Documento preliminare VAS redatto contestualmente all'atto di avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale e del primo Piano Operativo ai sensi della L.R. 65/2014 (Del. G.C. N. 94 del 07.07.2020).

La tabella riporta, inoltre, i potenziali livelli di interazione con le singole componenti ambientali ipotizzabili in relazione all'attuazione degli interventi previsti.

Lo schema evidenzia livelli alti di interazione potenziale relativamente alle componenti *consumo di suolo* e *acque superficiali*.

A fronte delle caratteristiche funzionali, localizzative e dimensionali degli interventi previsti, sono state considerate di media entità le potenziali interazioni rispetto alle componenti *Disponibilità e utilizzo della risorsa idrica, Capacità depurativa, Produzione di rifiuti, Consumi e produzione da fonti rinnovabili, Componenti naturali, Rischio idrogeologico, Mobilità e infrastrutture, Dinamiche socio-economiche, Risorse paesaggistiche e storico-culturali*.

Per le stesse caratteristiche, sono state considerate di entità bassa/nulla le potenziali interazioni rispetto alle componenti *Emissioni in atmosfera, Inquinamento acustico, Inquinamento elettromagnetico, Acque superficiali, Igiene ambientale, Dinamiche turistiche*.

RISORSE AMBIENTALI	COMPONENTI	INTERAZIONE POTENZIALE
ARIA	Emissioni in atmosfera	Bassa
	Inquinamento acustico	Bassa/nulla
	Inquinamento elettromagnetico	Nulla
ACQUA	Disponibilità e utilizzo della risorsa idrica	Media
	Capacità depurativa	Media
	Acque superficiali	Bassa
	Acque sotterranee	Alta
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	Media
ENERGIA	Consumi e produzione da fonti rinnovabili	Media
BIODIVERSITÀ	Componenti naturali	Media
SUOLO	Consumo di suolo	Alta
	Rischio idrogeologico	Media
SALUTE	Igiene ambientale	Bassa/nulla
POPOLAZIONE ED ECONOMIA	Dinamiche turistiche	Bassa/nulla
	Mobilità e infrastrutture	Media
	Dinamiche socio-economiche	Media
PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO	Risorse paesaggistiche e storico-culturali	Media

2.2 Area di intervento e intorno territoriale di riferimento

L'area oggetto della presente valutazione è localizzata in prossimità della frazione di Badesse, nel Comune di Monteriggioni (SI). La frazione si caratterizza per la vocazione prettamente produttiva-industriale, nata a partire dal secondo dopoguerra e sviluppata a seguito della realizzazione del raccordo autostradale nel 1964. L'insediamento produttivo si sviluppa parallelamente all'asse stradale, presentando caratteristiche riconducibili al morfotipo T.P.S.1. *Tessuto a proliferazione produttiva lineare* individuato dal PIT-PPR.

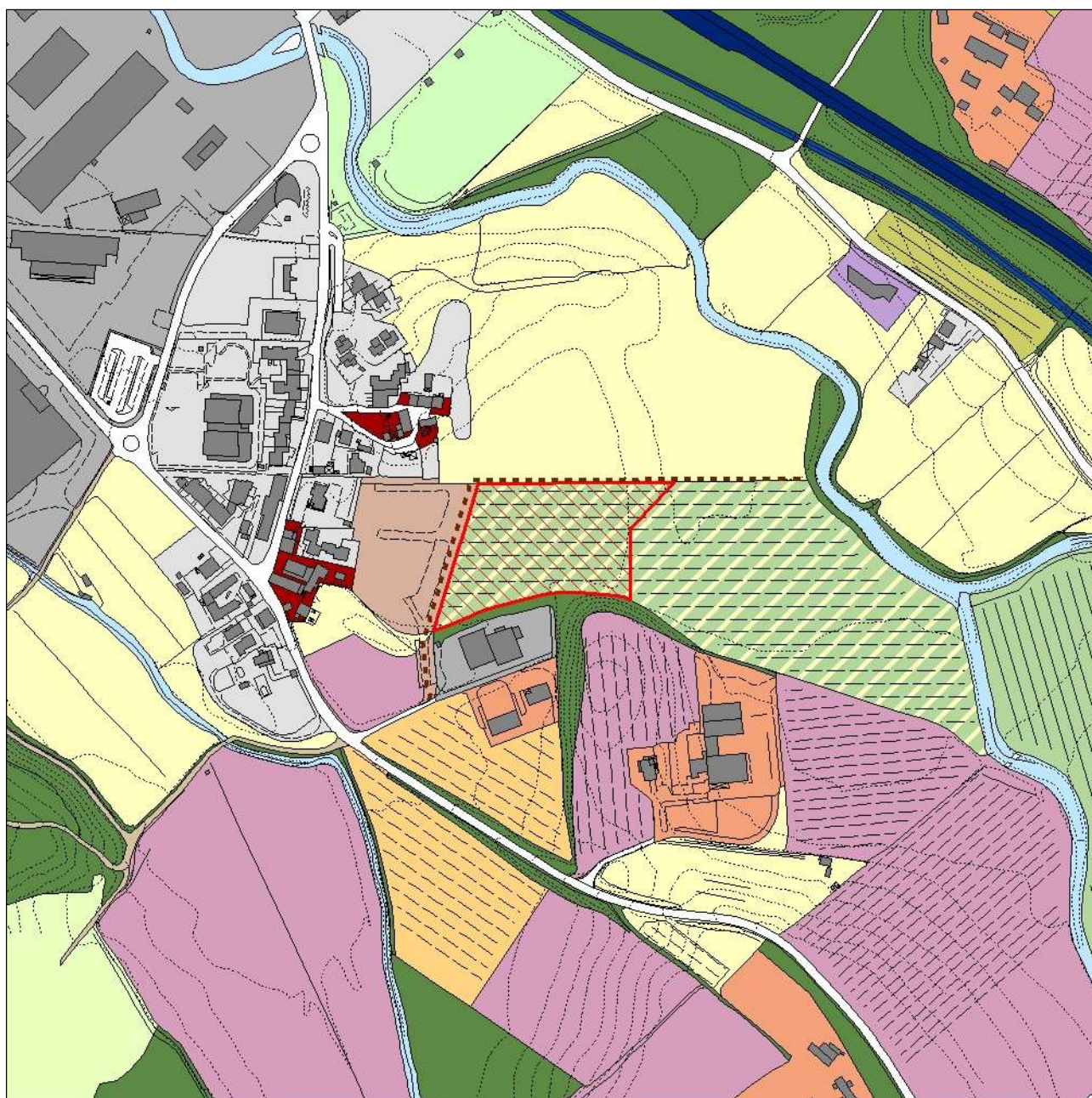
Il piccolo centro abitato, localizzato all'estremità sudovest dell'insediamento produttivo, presenta un tessuto puntiforme sviluppatosi lungo strada che ha 'inglobato' il piccolo nucleo storico posto a sud, alcune case coloniche e qualche edificio isolato del primo '900.

L'ambito territoriale di riferimento, ricompreso tra l'abitato di Badesse e il raccordo autostradale, si presenta sostanzialmente antropizzato. Gli unici elementi del contesto che presentano carattere di prevalente naturalità sono rappresentati dalle fasce ripariali dei torrenti Staggia e Carpella e dalle lingue boscate presenti lungo la vecchia "gora". Le altre aree non edificate sono destinate ad attività produttiva agricola.

Le aree agricole localizzate a nord dell'area di intervento sono utilizzate a seminativo semplice, mentre nella parte a sud predominano le colture arboree specializzate, con prevalenza del vigneto intensivo di impianto relativamente recente.



Piano attuativo TU18 Loc. Badessine. Ambito paesistico- territoriale di riferimento, scala 1:5.000.
Ortofoto 20 cm copyright 2019 Consorzio TeA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



Legenda

Area fluviale	Insediamenti produttivi agricoli
Aree coperte da vegetazione forestale	Aree edificate di impianto storico
Aree per arboricoltura da legno	Aree edificate a prevalente funzione residenziale e mista
Aree per arboricoltura da legno recentemente sottoposte a taglio	Aree edificate a prevalente funzione Produttiva/artigianale
Seminativi	Area sportiva e altre aree di verde urbano
Seminativo misto a olivo	Fabbricati esistenti
Oliveto	Distributore carburante
Vigneto	Viabilità
Frutteto	Viabilità rurale
Aree non utilizzate	Raccordo autostradale Firenze-Siena
Sentiero carrabile esistente	Sede ferroviaria
	Perimetro area di intervento

Piano attuativo TU18 Loc. Badessine. Elementi del contesto paesistico- territoriale di riferimento, scala 1:5.000.

Nella parte centrale dell'ambito è presente un'ampia area destinata a arboricoltura da legno, che si estende oltre il corso del Torrente Carpella fino a raggiungere il tracciato autostradale. La parte occidentale dell'area risulta sottoposta di recente a un taglio integrale delle alberature, come rilevabile dalle riprese fotografiche riportate di seguito.

Fra l'abitato e l'area di intervento è interposta un'area attualmente inutilizzata, destinata all'attuazione di un Piano attuativo approvato ma mai realizzato.

Fra le due aree è presente un sentiero carrabile che si sviluppa in direzione nord, proseguendo poi in direzione est per raggiungere il corso del Torrente Staggia.

In contiguità con il confine sud dell'area di intervento è presente un insediamento artigianale (calzaturificio); lungo tale confine, in corrispondenza del tracciato dell'antica "gora", ormai asciutta, che anticamente alimentava i mulini, si sviluppa una fascia boscata che si estende in direzione sud fino a raggiungere la strada provinciale.

Più a sud sono presenti insediamenti produttivi agricoli, anche dotati di strutture destinate allo svolgimento di attività agrituristiche.



Veduta dell'area di intervento verso l'abitato di Badesse



Veduta dell'area di intervento verso il raccordo autostradale. Sulla sinistra è visibile il percorso che collega l'abitato con il Torrente Staggia. Sulla destra, la vegetazione forestale che si sviluppa lungo il corso della vecchia "gora".

2.3 Verifica preliminare dei potenziali impatti

Gli interventi prefigurati dalla proposta di Variante oggetto della presente valutazione sono classificabili quali interventi di nuova costruzione di ampliamento di insediamenti produttivi-artigianali esistenti all'interno del territorio urbanizzato.

Per la valutazione dei potenziali impatti in relazione agli interventi previsti sono state prese in considerazione le seguenti azioni, distinte in due fasi:

- Fase di cantierizzazione:
 - movimentazione di mezzi e materiali;
 - realizzazione di nuovi manufatti edilizi e relativi sottoservizi;
 - realizzazione di nuova viabilità;
 - azioni finalizzate alla sistemazione delle aree scoperte.
- Fase di utilizzo:
 - Incremento del carico antropico determinato dal nuovo insediamento.

Le azioni sopradescritte sono state quindi messe in relazione con le componenti ambientali prese in considerazione, al fine di individuare il potenziale insorgere di effetti significativi sulle stesse.

L'attività di valutazione è stata condotta prendendo in considerazione le potenziali interazioni effettivamente ipotizzabili in relazione alla natura e all'entità delle azioni previste dal Piano attuativo, come sinteticamente riportato nel par. 2.1.

Per la valutazione dei potenziali impatti è stata utilizzata la seguente scala di valori:

- IMPATTO SICURAMENTE POSITIVO: è possibile ipotizzare l'insorgenza di effetti sicuramente positivi sulla risorsa;
- IMPATTO POTENZIALMENTE POSITIVO: è ragionevole ipotizzare l'insorgenza di effetti potenzialmente positivi sulla risorsa;
- IMPATTO NULLO O TRASCURABILE: non si rilevano effetti sulla risorsa, ovvero questi sono di entità tale da configurarsi come lievi o reversibili;
- IMPATTO COMPATIBILE: è ragionevole ipotizzare l'insorgenza di effetti che, seppur non trascurabili, non sono suscettibili di incidere significativamente sullo stato e sull'integrità della risorsa;
- IMPATTO POTENZIALMENTE NEGATIVO: è ragionevole ipotizzare l'insorgenza di effetti potenzialmente negativi sullo stato della risorsa;
- IMPATTO SICURAMENTE NEGATIVO: è possibile ipotizzare l'insorgenza di effetti sicuramente negativi sullo stato e sull'integrità della risorsa.

RISORSA ARIA

Componente: **Emissioni in atmosfera**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE/TRASCURABILE

I dati disponibili sulla qualità dell'aria riferibili all'ambito territoriale in oggetto sono limitati alla campagna di misurazione della qualità dell'aria con laboratorio mobile effettuata nel periodo 21/8/2013 - 14/5/2013 presso l'area del parcheggio pubblico del cimitero, a margine di Via XXV Aprile, nella frazione di Castellina Scalo³.

Il contesto messo in rilievo dalla campagna di misurazione è caratterizzato da un esteso rispetto dei valori limite. In particolare, alcuni inquinanti come monossido di carbonio, benzene e biossido di zolfo registrano

³ Fonte: ARPAT - Centro Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

valori largamente inferiori al 50 % del relativo limite. Materiale particolato PM10 e PM2,5 e biossido di azoto, mediamente, si collocano su valori attorno al 37 % del relativo valore limite.

Si ritiene che, a fronte di interventi che non prefigurano la necessità di provvedere a specifiche autorizzazioni alle emissioni, il ricorso a soluzioni impiantistiche finalizzate al massimo contenimento delle emissioni possa garantire effetti certamente compatibili, se non trascurabili, sulla risorsa.

RISORSA ARIA

Componente: **Inquinamento acustico**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE/TRASCURABILE

Gli interventi previsti risultano compatibili con la classificazione operata dal PCCA e con i relativi parametri di sostenibilità.

Facendo riferimento alla fase di cantiere, che si configura quella potenzialmente più impattante, vista la localizzazione dell'area all'interno di un ambito che risulta interamente antropizzato e decentrato rispetto al centro abitato e considerato il carattere temporaneo e reversibile dei potenziali effetti, si ritiene che questi possano essere considerati compatibili rispetto al contesto di riferimento.

RISORSA ARIA

Componente: **Inquinamento elettromagnetico**

Sintesi della valutazione: IMPATTO NULLO/TRASCURABILE

Gli interventi previsti non prevedono la realizzazione di fonti di emissione. Nella frazione di Badesse è presente un impianto di telefonia mobile, localizzato presso la stazione ferroviaria, a oltre 900 metri dall'area di intervento⁴.

RISORSA ACQUA

Componente: **Disponibilità e utilizzo della risorsa idrica**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Nel territorio comunale I servizi idrici sono gestiti da Acquedotto del Fiora Spa. Non si segnala la sussistenza, in linea generale, di particolari criticità in relazione alla disponibilità della risorsa.

Il Rapporto ambientale redatto in sede di RU ha preso quale riferimento per la stima dei consumi idrici un consumo giornaliero medio per abitante pari a 250 litri.

Il fabbisogno idrico derivante dall'attuazione degli interventi previsti è stimabile in circa 70 abitanti equivalenti.

L'esecuzione degli interventi è subordinata alla preventiva richiesta del Parere Idroesigente.

A fronte dell'entità relativamente contenuta degli interventi previsti, questi possono essere ragionevolmente considerati compatibili con la disponibilità dei servizi idrici disponibili, fatte salve eventuali verifiche sull'infrastruttura da parte del soggetto gestore.

La prevista realizzazione di impianti di recupero e riuso delle acque meteoriche, opportunamente dimensionati, così come il ricorso a dispositivi economizzatori d'acqua (riduttori di flusso, cassette a scarico controllato, ecc.) potrà consentire di ottenere una riduzione dell'impatto sulla risorsa.

⁴ Fonte: Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA).

RISORSA ACQUA

Componente: **Capacità depurativa**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Il centro abitato di Badesse è dotato di un impianto di depurazione con potenzialità pari a 7.000 abitanti equivalenti, recentemente oggetto di importanti interventi di miglioramento, che serve, oltre a Badesse, i centri di Belverde, San Martino, Tognazza, Colombaio, Monteresi e i piccoli agglomerati adiacenti.

A fronte dell'entità relativamente contenuta degli interventi previsti, questi possono essere ragionevolmente considerati compatibili con la disponibilità dei servizi idrici disponibili, fatte salve eventuali verifiche sull'infrastruttura da parte del soggetto gestore.

RISORSA ACQUA

Componente: **Acque superficiali**

Componente: **Acque sotterranee**

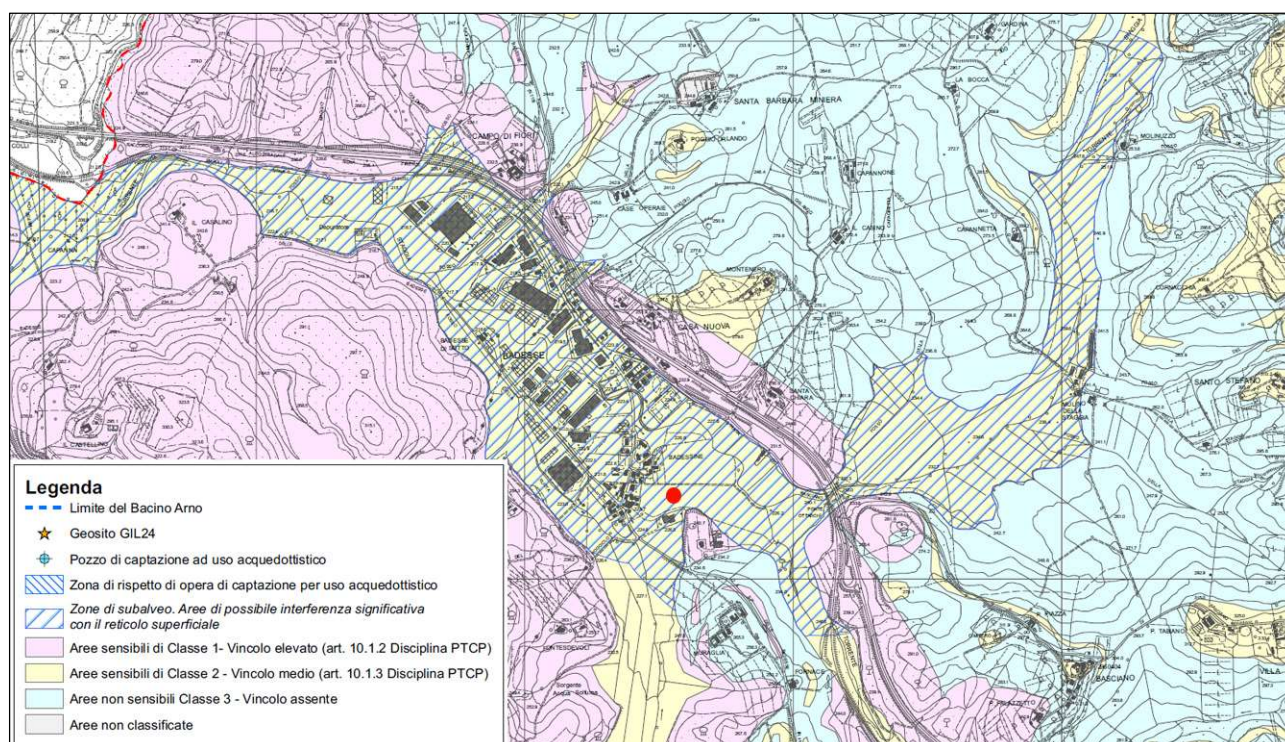
Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE/POTENZIALMENTE NEGATIVO

L'area in oggetto ricade all'interno di un ambito da considerarsi certamente fragile in relazione al grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento.

Il PTCP ha classificato l'ambito in classe 2 di sensibilità.

Il RU individua l'area di Badesse quale *Zona di subalveo, area di possibile interferenza significativa con il reticolo idrografico*.

A fronte del quadro sopraesposto, rilevato che gli interventi previsti, per caratteristiche e localizzazione, non sono suscettibili di ingenerare impatti diretti sul reticolo idrografico superficiale, è prevista la messa in atto di specifiche azioni di mitigazione finalizzate a escludere l'insorgenza di impatti significativi sulla risorsa: evitare il ricorso a scavi profondi, escludendo la realizzazione di volumetrie interrato anche solo parzialmente; il mantenimento di una superficie permeabile non inferiore al 50% nell'area destinata alla realizzazione dei nuovi fabbricati; la realizzazione di impianti di recupero e riuso delle acque meteoriche.



RU, Tav. GEO3 D2 – Carta della tutela degli acquiferi, estratto con indicazione della localizzazione degli interventi previsti.

RISORSA RIFIUTI

Componente: **Produzione di rifiuti**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

I dati relativi alla produzione di rifiuti urbani⁵ restituiscono una situazione che vede il conseguimento di un buon risultato nella raccolta differenziata (RD), pari a circa il 66% nel 2020, valore superiore alla media dei Comuni della Provincia di Siena (56,45%).

Il servizio di raccolta è svolto da Sei Toscana, gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani nelle province dell'Ato Toscana Sud, effettuato tramite attrezzature ad accesso controllato per la raccolta differenziata dei rifiuti, differenziati in 4 categorie: carta e cartone, organico, multimateriale, indifferenziato.

Nella frazione di Badesse è presente un centro di raccolta in località Pian del Casone.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi relativa alla produzione di rifiuti urbani nel Comune di Monteriggioni nel periodo 2010-2020.

Anno	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2020	4.701,24	7.130,19	65,93	471,16	714,59
2019	4.536,53	6.634,84	68,37	452,34	661,57
2018	3.560,15	6.995,75	50,89	355,34	698,25
2017	3.232,69	6.920,76	46,71	325,32	696,46
2016	3.429,16	7.246,67	47,32	347,43	734,21
2015	2.818,06	6.709,61	42	287,26	683,96
2014	2.258,61	5.660,65	39,9	233,69	585,69
2013	2.211,22	5.657,41	39,09	230,48	589,68
2012	3.476,96	7.060,36	49,25	375	761,47
2011	3.483,76	7.275,82	47,88	376,05	785,39
2010	3.998,24	8.046,66	49,69	436,25	877,98

Per quanto riguarda la fase di cantiere, la prevista minimizzazione degli interventi di scavo esclude che possa determinarsi una produzione apprezzabile di rifiuti.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, la destinazione residenziale e l'entità relativamente contenuta degli interventi previsti non prefigurano incrementi significativi di produzione di rifiuti solidi urbani.

RISORSA ENERGIA

Componente: **Consumi e produzione da fonti rinnovabili**

Sintesi della valutazione: IMPATTO TRASCURABILE/POSITIVO

A fronte delle disposizioni vigenti in materia di efficienza e risparmio energetico previste per le nuove costruzioni, gli interventi previsti prefigurano un impatto sostanzialmente trascurabile rispetto ai consumi energetici e sicuramente positivo in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

RISORSA BIODIVERSITÀ

Componente: **Componenti naturali**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

L'ambito territoriale di riferimento, ricompreso tra l'abitato di Badesse e il raccordo autostradale, si presenta sostanzialmente antropizzato. Gli unici elementi del contesto che presentano carattere di prevalente

⁵ Tutti i dati riportati sono tratti dal Catasto rifiuti reso disponibile da ISPRA.

naturalità sono rappresentati dalle fasce ripariali dei torrenti Staggia e Carpella e dalle lingue boscate presenti lungo la vecchia “gora”. Le altre aree non edificate sono destinate ad attività produttiva agricola.

Gli interventi previsti non sono suscettibili di interessare direttamente le aree a prevalente naturalità presenti nel contesto. In particolare, il progetto prevede il mantenimento di una fascia di rispetto della profondità di 10 metri, finalizzata alla tutela e al potenziamento della vegetazione presente lungo la “gora” e concepita quale ambito da destinare alla rinaturalizzazione controllata.

Sulla base di quanto sopraesposto, rilevato, inoltre, che il progetto prevede il mantenimento di una superficie permeabile non inferiore al 50% della SF, in gran parte destinata alla realizzazione di giardini con moderata immissione di specie vegetali compatibili con il contesto, si ritiene che gli interventi siano compatibili con la risorsa.

RISORSA SUOLO

Componente: **Consumo di suolo**

Sintesi della valutazione: IMPATTO SICURAMENTE NEGATIVO

Gli interventi determinano il consumo di suolo non edificato per una superficie pari a circa m² 7.700.

Il progetto prevede la messa in atto di specifiche azioni finalizzate a mitigare gli impatti sulla risorsa: il mantenimento di una superficie permeabile non inferiore al 50% nell'area destinata alla realizzazione dei nuovi fabbricati; la realizzazione di impianti di recupero e riuso delle acque meteoriche.

A fronte dell'entità relativamente contenuta degli interventi previsti e della messa in opera delle sopraesposte misure di mitigazione, si ritiene che l'impatto sulla risorsa, seppur non trascurabile, sia da ritenersi non significativo.

RISORSA SUOLO

Componente: **Rischio idrogeologico**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Il RU ha definito le classi di fattibilità, distinte in funzione delle situazioni di pericolosità riscontrate per i diversi fattori geologici, idraulici e sismici, ai fini della definizione delle condizioni di attuazione delle sue previsioni, delle indagini di approfondimento da effettuare a livello attuativo ed edilizio, delle opere necessarie per la mitigazione del rischio, nel rispetto delle disposizioni dei piani di bacino (RU, NTA, art. 71). L'area oggetto di intervento ricade all'interno delle seguenti classi di fattibilità:

- Fattibilità geologica: FG2. Fattibilità geologica con normali vincoli;
- Fattibilità idraulica: FI2. Fattibilità idraulica con normali vincoli;
- Fattibilità sismica: FS3. Fattibilità sismica condizionata.

Le condizioni di fattibilità degli interventi previsti prefigurano un quadro compatibile con le condizioni di rischio rilevate nell'area.

RISORSA SALUTE

Componente: **Igiene ambientale**

Sintesi della valutazione: IMPATTO NULLO O TRASCURABILE

Vista la natura e le caratteristiche degli interventi previsti, sono da escludersi impatti potenzialmente negativi sulla componente considerata.

Si ritiene il ricorso a materiali e tecnologie costruttive eco compatibili quale efficace azione di tutela ambientale.

RISORSA POPOLAZIONE ED ECONOMIA

Componente: **Dinamiche turistiche**

Sintesi della valutazione: IMPATTO NULLO O TRASCURABILE

Vista la natura e le caratteristiche degli interventi previsti, questi non sono suscettibili di determinare impatti sulla componente considerata.

RISORSA POPOLAZIONE ED ECONOMIA

Componente: **Mobilità e infrastrutture**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

La valutazione non ha rilevato la sussistenza di criticità relative al sistema della mobilità.

L'entità relativamente contenuta degli interventi previsti consente di escludere la possibile insorgenza di incrementi apprezzabili del traffico veicolare.

Si ritiene, inoltre, che la realizzazione di un sistema di percorsi pedonali, aree di sosta e spazi di verde pubblico, previsti dal progetto, possa avere effetti potenzialmente positivi rispetto al rafforzamento delle relazioni tra il centro abitato e il suo intorno rurale.

RISORSA POPOLAZIONE ED ECONOMIA

Componente: **Dinamiche socio-economiche**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Il Documento preliminare VAS redatto contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del nuovo PS e del primo PO riporta l'andamento delle dinamiche demografiche comunali, che per il periodo 2012-2019 registra una crescita complessiva intorno al 7%, in calo rispetto a quanto registrato nel 2014 in sede di variante di aggiornamento quinquennale.

La crescita, determinata in prevalenza dalla costituzione di nuove famiglie provenienti principalmente dal comune di Siena, si presenta diseguale se letta in relazione alle frazioni principali: la frazione di Uopini risulta quella che ha visto l'incremento di maggiore entità (20,8%), seguita da San Martino (9,7%) e Tognazza (8,6%), mentre risultano sotto la media Montarioso (5,5%), Badesse (4%), Castellina Scalo (3%).

Questo andamento riflette sostanzialmente l'andamento degli interventi a destinazione residenziale realizzati nel quinquennio 2009-2014 (Castellina Scalo mq 5.400, Tognazza mq 5.100, Uopini mq 4.600, Montarioso mq 3.000, San Martino mq 2.200), confermato anche dai pochi interventi realizzati successivamente (Uopini mq 1.525, San Martino-Tognazza mq 405).

Nella frazione di Badesse non risulta attuato nessun intervento a destinazione residenziale fra quelli previsti dal RU.

Pertanto, si ritiene che gli interventi previsti siano correttamente dimensionati e compatibili con le dinamiche demografiche rilevate, anche a fronte del fatto che il patrimonio edilizio esistente a destinazione abitativa nella frazione di Badesse risulta interamente utilizzato.

Inoltre, le indagini di mercato svolte hanno evidenziato la presenza di una domanda abitativa rivolta verso tipologie abitative di taglio medio-grande, indipendenti e provviste di spazi di pertinenza esclusivi, che è proprio quella che con il progetto si intende intercettare.

RISORSA PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

Componente: **Risorse paesaggistiche e storico-culturali**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Per quanto riguarda i potenziali impatti sulle componenti paesaggistiche, occorre premettere che il Piano attuativo è subordinato alla verifica formale della sua coerenza con la disciplina paesaggistica sovraordinata, da svolgersi in sede di un'apposita conferenza di servizi, prevista ai sensi dell'art. 23 della disciplina del PIT-PPR. In questo senso, visto il carattere preliminare delle presenti valutazioni, queste sono state svolte in termini di ricognizione generale delle caratteristiche e dei valori paesaggistici presenti, finalizzata a evidenziare la presenza di eventuali criticità, rimandando alle fasi successive i necessari approfondimenti.

Il valore paesaggistico del contesto è riconosciuto formalmente dalla presenza del vincolo, che identifica il comprensorio relativo ai due caratteristici rilievi collinari di Basciano e del Poggiolo divisi dall'ampia vallata solcata dal Torrente Staggia quale elemento caratterizzante sottoposto a tutela specifica.

Facendo riferimento alla scheda di vincolo del PIT-PPR, i principali valori presenti sono riconducibili alla presenza di rilievi collinari con caratteristico mosaico ambientale di boschi di sclerofille (leccete) e latifoglie (querreti), agroecosistemi tradizionali, reticolo idrografico minore con vegetazione ripariale, e la pianura alluvionale del T. Staggia e l'ampia pianura di Pian del Lago, con matrice agricola, elevata presenza di elementi vegetali lineari e denso reticolo idrografico minore con ecosistemi torrentizi, che costituiscono unicum di elevato valore naturalistico e paesaggistico. Il sistema insediativo storico si incentra sui toponimi di Basciano e Poggiolo, anticamente due castelli di origine medievale che, disposti quasi specularmente, si affacciano sul fondovalle del Torrente Carpella. Il sistema insediativo si arricchisce con ville –fattorie (Villa Parigini, Vignaglia, Fornacelle, Colli e il Pozzo) e poderi disposti lungo la viabilità di crinale secondo le regole tipiche dell'appoderamento mezzadrile.

Elementi di valore del paesaggio agrario sono riconosciuti nella relazione tra nuclei insediativi storici e intorno coltivato a viti e olivi, leggibile attorno a Colli, Poggiolo, Uopini, Vignaglia, Rinfusola, Montarioso, nelle colture d'impianto tradizionale presenti attorno a tali nuclei storici sopracitati, nella relazione tra fasce e macchie di bosco e il paesaggio agrario, che mostra, nella parte centrale dell'area vincolata, un buon grado di interconnessione.

Per quanto riguarda gli elementi della percezione, la scheda evidenzia le aree costituite da dolci rilievi collinari caratterizzate da ampie visuali aperte in direzione del paesaggio agrario, le strade di valore paesaggistico e la presenza di numerose visuali panoramiche e di suggestivi scorci visivi lungo tutta la viabilità, in particolare da quella di crinale.

La ricognizione svolta rispetto alle direttive e prescrizioni riportate nella scheda di vincolo (cfr. par. 1.1.2) non ha evidenziato il sussistere di profili di incompatibilità con tali disposizioni. L'area di intervento, per estensione e localizzazione, non risulta interferire negativamente con gli elementi valoriali individuati dalla scheda.

Sulla base di queste considerazioni, si ritiene di poter escludere il potenziale insorgere di effetti negativi sulla risorsa che possano essere quantificabili come significativi rispetto al contesto paesaggistico-territoriale di riferimento.

D'altra parte, alla scala dell'intervento, gli esiti sulla componente paesaggistica sono certamente condizionati dalle soluzioni progettuali e dalle modalità di esecuzione degli interventi. Pertanto, anche a fronte del richiamato procedimento di cui all'art. 23 della disciplina del PIT, il Piano attuativo sarà integrato da uno studio di inserimento paesaggistico di dettaglio, finalizzato al conseguimento della massima integrazione degli interventi nel contesto, con funzione di supporto alle determinazioni che saranno prese in sede della prevista conferenza di servizi.

3. CONCLUSIONI

La presente valutazione ha evidenziato una sostanziale compatibilità degli interventi previsti rispetto al potenziale insorgere di effetti negativi significativi sulle componenti ambientali prese in considerazione. Sono stati evidenziati anche alcuni aspetti negativi, rappresentati dal consumo di suolo non edificato e conseguenti alle caratteristiche intrinseche di fragilità dell'ambito interessato in relazione alla vulnerabilità degli acquiferi, per i quali sono state individuate specifiche misure di mitigazione finalizzate a minimizzare i potenziali impatti sulle relative componenti ambientali.

Le risultanze della valutazione sono sintetizzate nella tabella seguente, che riporta anche i casi in cui si è ritenuto opportuno il ricorso alla definizione di misure finalizzate alla mitigazione dei potenziali impatti.

RISORSE AMBIENTALI	COMPONENTI	SINTESI DELLA VALUTAZIONE	RICORSO A MISURE DI MITIGAZIONE
ARIA	Emissioni in atmosfera	IMPATTO COMPATIBILE/TRASCURABILE	-
	Inquinamento acustico	IMPATTO COMPATIBILE/TRASCURABILE	-
	Inquinamento elettromagnetico	IMPATTO NULLO/TRASCURABILE	-
ACQUA	Disponibilità e utilizzo della risorsa idrica	IMPATTO COMPATIBILE	X
	Capacità depurativa	IMPATTO COMPATIBILE	-
	Acque superficiali	IMPATTO COMPATIBILE	-
	Acque sotterranee	IMPATTO POTENZIALMENTE NEGATIVO	X
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	IMPATTO COMPATIBILE	-
ENERGIA	Consumi e produzione da fonti rinnovabili	IMPATTO TRASCURABILE/POSITIVO	-
BIODIVERSITÀ	Componenti naturali	IMPATTO COMPATIBILE	X
SUOLO	Consumo di suolo	IMPATTO SICURAMENTE NEGATIVO	X
	Rischio idrogeologico	IMPATTO COMPATIBILE	-
SALUTE	Igiene ambientale	IMPATTO NULLO/TRASCURABILE	X
POPOLAZIONE ED ECONOMIA	Dinamiche turistiche	IMPATTO NULLO/TRASCURABILE	-
	Mobilità e infrastrutture	IMPATTO COMPATIBILE	-
	Dinamiche socio-economiche	IMPATTO COMPATIBILE	-
PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO	Risorse paesaggistiche e storico-culturali	IMPATTO COMPATIBILE	X

Le tabelle seguenti riportano una sintesi delle risultanze della presente valutazione, in termini di rilevanza (nulla, trascurabile, media, alta), in relazione ai criteri indicati nell'All. 1 alla L.R. 10/2010:

1. Caratteristiche degli interventi previsti dalla Variante

Criteri	Rilevanza
Misura per cui il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Date le caratteristiche e l'entità degli interventi previsti, la rilevanza è da valutarsi nulla . Il Piano attuativo costituisce quadro di riferimento esclusivamente per l'attuazione degli interventi definiti al suo interno.
Misura per cui il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La rilevanza è da valutarsi nulla . Il Piano attuativo si configura di per sé stesso quale atto di governo che non influenza la pianificazione gerarchicamente sovraordinata.
Pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Date le caratteristiche e l'entità degli interventi previsti, di scala strettamente locale, la rilevanza è da valutarsi nulla .
Problemi ambientali relativi al piano o programma.	Rilevanza trascurabile . Le valutazioni effettuate non registrano il sussistere di specifiche problematiche ambientali in relazione agli interventi previsti.
Rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Date le caratteristiche e l'entità degli interventi previsti, la rilevanza è da valutarsi nulla .

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree potenzialmente interessate

Criteri	Rilevanza
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.	Rilevanza trascurabile. Date le caratteristiche degli interventi previsti, e viste le valutazioni effettuate, non si rileva il sussistere di impatti quantificabili come significativi sulle risorse ambientali e sulle relative componenti, né il potenziale ingenerarsi di effetti cumulativi. La fase di cantierizzazione, vista la localizzazione periferica dell'area e la natura e l'entità dei lavori, relativamente contenuta nel tempo e strettamente circoscritta all'ambito di intervento, è da considerarsi ragionevolmente di rilevanza media rispetto alla generalità degli interventi di nuova edificazione a destinazione residenziale. Tali considerazioni possono essere estese al previsto incremento di carico antropico in fase di esercizio.
Carattere cumulativo degli impatti.	
Natura transfrontaliera degli impatti	Date le caratteristiche e l'entità degli interventi previsti, di scala strettamente locale, la rilevanza è da valutarsi nulla .
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rilevanza trascurabile . Le valutazioni effettuate non registrano il sussistere di rischi per la salute umana o per l'ambiente in relazione agli interventi previsti.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti	<p>Rilevanza trascurabile.</p> <p>Date le caratteristiche degli interventi previsti, e viste le valutazioni effettuate, i potenziali effetti presentano entità non significativa e sostanzialmente limitata all'ambito di intervento.</p>
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo. 	<p>Rilevanza media.</p> <p>Le risultanze delle valutazioni effettuate non hanno evidenziato il potenziale insorgere di specifiche problematiche ambientali, anche in considerazione della localizzazione in contiguità con ambiti già urbanizzati e dell'estensione relativamente modesta dell'area interessata. A fronte delle caratteristiche di fragilità dell'area in relazione alla vulnerabilità degli acquiferi, il progetto definisce specifiche misure di mitigazione finalizzate a escludere l'ingenerarsi di impatti negativi sulla risorsa idrica. Gli interventi previsti non sono suscettibili di incidenze dirette o indirette con aree sottoposte a specifica tutela ambientale. Le verifiche effettuate in relazione all'interessamento di beni paesaggistici hanno evidenziato una sostanziale compatibilità degli interventi previsti con le vigenti disposizioni in materia.</p>
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	

La presente valutazione non ha evidenziato il potenziale insorgere di effetti negativi significativi sulle componenti ambientali prese in considerazione e configura un quadro di sostanziale non rilevanza in relazione ai criteri indicati dalla normativa vigente.

Pertanto, si propone l'esclusione del presente Piano attuativo dal procedimento di VAS ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. 10/2010, fatte salve eventuali misure e/o prescrizioni definite dall'Autorità Competente, tenuto conto dei contributi ricevuti durante la prevista fase di consultazione.